

undefined

Rifinanziate le compensazioni extra costi

Opere pubbliche

Rilanciato nel 2023
il fondo opere indifferibili
(ma l'entità non è definita)

ROMA

La legge di bilancio rifinanzierà - ma non è ancora chiaro a quanto ammonteranno i nuovi fondi spalmati su più anni - il fondo per le opere indifferibili anche per le opere avviate nel corso del 2023. Una novità della bozza della legge di bilancio circolata ieri che fa certamente piacere alle imprese di costruzioni impegnate negli appalti Pnrr e non.

L'articolo 67 delle bozze della

manovra prevede infatti nuove risorse «per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023».

Si tratta di un meccanismo del tutto simile a quello che il governo Draghi aveva approvato per l'anno il 2022.

La procedura resta complessa. Sarà - come nella procedura di quest'anno - un decreto del Ragioniere generale dello Stato, «da adottare rispettivamente entro il 15 febbraio e il 15 luglio 2023» ad approvare in



Nel corso dell'anno le Regioni dovranno svolgere ben due aggiornamenti dei prezzari

prima battuta l'elenco degli interventi «per i quali sia stata riscontrata da parte delle amministrazioni statali finanziatrici degli interventi o titolari dei relativi programmi di investimento, attraverso i sistemi informativi del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la conferma di accettazione della preassegnazione». Un decreto del Mef stilerà poi la graduatoria definitiva degli interventi ammessi al fondo.

Hanno diritto a fare richiesta di ammissione al fondo anzitutto gli interventi finanziati in tutto o in parte, con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Confermata la possibilità di accesso anche per altre tipologie di lavori urgenti: gli interventi «integralmente finanziati la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026, relativi al Piano nazionale per

gli investimenti complementari al Pnrr»; gli interventi attuati tramite commissari straordinari; le opere relative alla Milano-Cortina; gli interventi dell'Agenzia nazionale per la coesione territoriale.

La norma della legge di bilancio prevede che anche quest'anno si proceda con l'aggiornamento straordinario dei prezzari regionali. Addirittura quest'anno le scadenze da rispettare per le regioni dovrebbero essere due: il 31 gennaio 2023 e il 30 giugno 2023.

Anche nel 2023, «in caso di inadempienza da parte delle regioni, i prezzari sono aggiornati, entro i successivi quindici giorni, dalle competenti articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le regioni interessate».

— R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA